

L'INTERVISTA

Francesco Boccia: "Se al Monte l'ha voluto il Tesoro vorrei sapere perché
Se invece l'hanno imposto gli americani, allora sono molto preoccupato"

"Il nuovo ad l'ha scelto Padoan, primo azionista, o Jp Morgan?"



Ha fatto parte di quel management che ha affossato Siena: quelli tutto possono fare tranne che occuparsi ancora di credito...

» MARCO PALOMBI

Francesco Boccia, dirigente del Pd e presidente della commissione Bilancio della Camera, a fine luglio aveva rilasciato una dura intervista al *Fatto* sulla politica del governo in materia bancaria e sulla "inadeguatezza" dell'operato del ministro Padoan in un settore così delicato. Tutto partiva dalla questione Monte dei Paschi di Siena. Per questo gli abbiamo chiesto di fare il punto a distanza di due mesi, proprio mentre il governo - su input di Jp Morgan, l'istituto che gestisce il pastrocchio Mps - ha fatto fuori i vertici del Monte: "A questo punto c'è una sola domanda che va fatta: il nuovo amministratore delegato di Monte dei Paschi è stato scelto dal ministro dell'Economia, maggiore azionista della banca col 4%, o lo ha scelto Jp Morgan? Quando sapremo chi l'ha scelto, sarebbe bene che ci spiegassero anche perché".

Questa è una domanda maliziosa: Il Fatto, citando una telefonata del ministro, ha

scritto che Padoan ha ceduto al duo Renzi-Jp Morgan nella vicenda Mps.

Io questo non lo so e la domanda è fondamentale. Ogni giorno ci si dice che bisogna avere fiducia, che il sistema è solido e che c'è solo qualche banca che ha problemi. Il tornante dunque, in questa situazione, è il salvataggio di Mps. Quindi vorrei capire chi ha scelto il nuovo ad Marco Morelli: se lo ha scelto Padoan deve spiegare perché, se lo ha fatto Jp Morgan mi preoccupa anche di più.

Cos'ha contro Morelli?

Nulla di personale, non lo conosco: sto al curriculum. È stato il vicedirettore generale di Mps tra il 2006 e il 2010 con Mussari, Vigni e Baldassarri. E ha fatto anche il *banker* in Jp Morgan...

Non è reato.

E chi parla di reati? Io penso che Monte dei Paschi è stata messa nei guai da due cose: l'ingerenza della politica e - almeno in un paio di momenti - un *management* inadeguato, che ha fatto alcune scelte disastrose, su tutte l'acquisto di Antonveneta. Ora io penso che chi ha fatto parte di quel gruppo di *manager* tutto può fare tranne che occuparsi ancora di banche. Non è che puoi far tornare uno di quel gruppo sul luogo del delitto. Siamo al riciclo.

Da rottamazione a riciclo.

Di più: siamo partiti da "meno banchieri e più credito" e siamo a "banchieri riciclati e meno credito". Nel caso di Siena, ci si dice che Viola e Tononi (l'ex ad e il presidente dimis-

sionario, ndr) non andavano bene. Sarà così, ma allora - dopo aver bruciato 12 miliardi di aumenti di capitale in quattro anni - avrei capito se si fosse scelto un tecnico del massimo *standing* o di grande reputazione all'estero. E invece no.

Morelli, peraltro, arriva in un momento convulso.

Cruciale, direi. Finora sappiamo che Jp Morgan e un consorzio di banche hanno concesso un prestito ponte per ripulire i bilanci dalle sofferenze, che viene garantito dallo Stato e su cui Monte dei Paschi paga commissioni per centinaia di milioni. Le banche non rischiano nulla e guadagnano, Mps compra tempo a caro prezzo e nel frattempo non si è deciso nulla.

Prima o poi si farà l'aumento di capitale da 5 miliardi.

Chiedo: è quello il giorno del giudizio? Io continuo a dire che nel sistema bancario il governo doveva mettere soldi veri attraverso Cassa depositi e prestiti e non fare pastrocchi: solo così avrebbe messo in sicurezza gli istituti cercando di tutelare i risparmiatori e invece si continuano a chiedere fondi a un mercato che non risponde.

Prima lei diceva: se Morelli è stato scelto da Jp Morgan è preoccupante. Perché?

Significa che l'operazione che si vuol fare è garantire gli interessi di chi ha strutturato il prestito ponte, mentre penso che bisogna garantire azionisti e risparmiatori. A questo proposito, è surreale il silenzio assordante dei senesi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scheda

▪ **BANCHE**

Nell'intervista, rilasciata al Fatto lo scorso 22 luglio, Francesco Boccia diceva: sul tema banche "non ho trovato un ministero dell'Economia all'altezza della sfida. Mi dispiace dirlo, ma d'altra parte lo dico da tre anni in Parlamento e nelle riunioni che facciamo col governo e nel partito. Di fronte all'ennesimo "vorrei ma non posso" non si può più tacere".

.....